



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “*Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, e in particolare gli articoli 45 e 46, lettere c) e d), ss.mm.ii;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

VISTO il decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, recante “*Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244*”, il quale ha istituito, all'articolo 1, comma 1, il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 novembre 2008, concernente la ricognizione delle strutture trasferite ai sensi dell'articolo 1, comma 8, del decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*” ed, in particolare, l'art.1 comma 8, ai sensi del quale l'organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione;

VISTE le linee di indirizzo di cui all'art. 1, comma 4, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero “*Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (d.p.c.m 16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 gennaio 2013 di Istituzione del Comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

VISTA la circolare 25 gennaio 2013 n.1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica, avente ad oggetto “*Legge n. 190 del 2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*”;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, di *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* e ss.mm.ii;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”*;

VISTO il Piano Nazionale Anticorruzione adottato dal Dipartimento della funzione pubblica, approvato ai sensi dell'art.1, comma 2, lettera b) della legge n. 190/2012 dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche – CiVIT – oggi A.N.AC. - Autorità nazionale anticorruzione con la delibera 11 settembre 2013, n. 72 e il relativo Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione, adottato con Determinazione A.N.AC. n. 12 del 28 ottobre 2015;

VISTA la delibera n. 50 del 04 luglio 2013 dell'A.N.AC. *“Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016”*;

VISTA la delibera n. 59 del 15 luglio 2013 in tema di *“Pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27, d.lgs. n. 33/2013)”*;

VISTA la delibera n. 75 del 24 ottobre 2013 dell'A.N.AC. *“Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001)”*;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2014, n. 121, recante il *“Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a norma dell'articolo 2, comma 10-ter, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, modificato dall'articolo 2, comma 7, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, come modificato dall'articolo 1, comma 6, del decreto legge 30 dicembre 2013, n. 150”*;

VISTO il decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 *“Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari”*, convertito con modificazioni in legge 11 agosto 2014, n. 114, con il quale le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione di cui all'art. 1 commi 4, 5 e 8, della legge n. 190 del 2012, sono state trasferite all'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.);

VISTO il proprio decreto del 10 luglio 2014, con il quale è stato approvato il Codice di comportamento di dipendenti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTA la delibera n. 144 del 07 ottobre 2014 dell'A.N.AC. *“Obblighi di pubblicazione concernenti gli organi di indirizzo politico nelle pubbliche amministrazioni”*;

VISTO il proprio decreto del 4 novembre 2014, recante *“Attuazione del DPCM 14 febbraio 2014 n. 121 in materia di uffici dirigenziali non generali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali”*;

VISTA la legge 10 dicembre 2014, n. 183, recante *“Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro”*;

VISTA la determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 dell'A.N.AC. *“Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)”*;

VISTA la determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 dell'A.N.AC. *“Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*;

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, recante *“Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell’attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”*;

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante *“Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2016, n. 77, recante *“Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTO la delibera dell'A.N.AC. n. 831 del 3 agosto 2016 *“Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”*;

VISTA la determinazione n. 833 del 3 agosto 2016 dell'A.N.AC. *“Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”*;

VISTA la delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016 dell'A.N.AC. *“Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013”*;

VISTA la delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016 dell'A.N.AC. *“Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”*;

VISTO l’atto di indirizzo 2017-2019 con il quale sono state individuate le priorità politiche del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per il triennio 2016-2018, emanato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data il 2 dicembre 2016;

VISTO il Piano della performance per il triennio 2017-2019;

TENUTO CONTO dei contenuti del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2013 - 2016, adottato con decreto ministeriale 30 gennaio 2014;

TENUTO CONTO dei contenuti del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015 - 2017, adottato con decreto ministeriale 30 gennaio 2015;

TENUTO CONTO dei contenuti del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016 - 2017, adottato con decreto ministeriale 29 gennaio 2016;

VISTO l’art. 2, comma 2, lett. c) del DPCM 14 febbraio 2014, n. 121, che prevede l’istituzione di un posto funzione dirigenziale di livello generale per i compiti di Responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi dell’articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190 e per quelli di Responsabile della trasparenza ai sensi dell’articolo 43 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, incardinato presso il Segretariato generale;

VISTO il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 22 gennaio 2016, che nomina la dr.ssa Agnese De Luca Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

RITENUTO necessario di procedere all'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per gli anni 2017-2019, sulla base delle attività di mappatura delle aree di rischio e di identificazione, valutazione e trattamento del rischio svolta dagli Uffici del Ministero;

VISTE le tabelle riepilogative della mappatura delle aree di rischio e di identificazione, valutazione e trattamento del rischio del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, elaborate dall'Amministrazione;

DECRETA

Art.1

(Piano triennale di prevenzione della corruzione per gli anni 2017-2019)

Ai sensi dell'art.1 comma 8 della legge 6 novembre 2012, n. 190 è adottato il Piano triennale di prevenzione della corruzione per gli anni 2017-2019, allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale.

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione per gli anni 2017-2019 ed i relativi allegati sono pubblicati, all'esito della registrazione da parte dei competenti organi di controllo, sul sito istituzionale, sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione "Altri contenuti".

Il presente decreto verrà trasmesso ai competenti organi di controllo.

Roma, **30 GEN 2017**


Giuliano Poletti